LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 88 | GIOVEDÌ 28 MARZO 1912 | UDINE | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Via della Posta, Telefono 1-68 | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Ad una società moritura

Nei lontani e melanconici tempi in cui il massimo grado dei veterinari militari era quello di sergente furiere (pari quindi a un capo sellaio o a un caposarte), e nel campo civile i veterinari erano così poco considerati che col loro titolo non avevano neppure diritto all'elettorato politico e amministrativo, un pericolo sorse imponente e minaccioso, e fu ad un tempo ammonizione e salvezza per la classe. L'onorevole Umbano Rattazzi, nel 1857 presentava al Senato del Piemonte un progetto di legge in cui si proponeva nientomeno che fosse lasciato libero a tutti l'esercizio della veterinaria poichè: la reputazione acquistata coi fatti valeva più che non l'importanza dei privilegi concessi per legge.

Più in alto si sale e più gravi sono gli errori che si possono commettere; ma l'errore in cui stava per cadere il Ministero Rattazzi poteva significare la *distruzione* di tutto un sistema che è fonte inesauribile di salute e di ricchezza per lo stato; poteva ingenerare, con la scomparsa dei veterinari laureati, la creazione di un empirismo ufficiale, invadente, ignorante, dannosissimo.

In quei tempi, tanto la scienza quanto la classe zooiatrica vivevano ancora nella bambagia, e non avevano neppure una pallida idea di quel fremito di agitazione e di organizzazione che è caratteristica dei giorni nostri in tutte le classi sociali; pur tuttavia l'incombente pericolo fu di una tal forza, e la sua percezione suscitò un tale allarme che in poche battute si costituì come per incanto il *Comitato permanente dei Veterinari piemontesi* per combattere l'accennato progetto di legge.

La vittoria fu solenne, e il Ministro (compreso forse pur esso dell'errore che stava per commettere) ritirò il suo progetto, e non ne parlò mai più; ma il buon seme gettato in quella fortunata primavera di vita, aveva trovato terreno fecondo per svolgersi in rigogliosa pianta, ed ecco dal *Comitato permanente dei veterinari* spuntare la prima *Società Nazionale Veterinaria*, solennemente proclamata in Torino il 18 luglio 1858, con un organo ufficiale proprio che fu il *Giornale di Medicina Veterinaria*. Da allora, per cinquantaquattro anni, senza alcuna interruzione, senza alcun riposo, estendendosi via via per il regno d'Italia, di mano in mano che questo si andava costituendo, la *Società Veterinaria* (che divenne poi *Reale* e fu innalzata nel '77 al titolo di *Accademia*) fu sempre sulla breccia in difesa dei nostri interessi morali ed economici; ferma come torre, salda nei principii, nobile nelle azioni, spontaneamente proclamò di sciogliersi nell'ultimo congresso di Parma, per dar modo ai suoi affiliati di entrare a costituire la *Grande Unione Veterinaria Italiana*, che nell'accennato congresso di Parma venne proclamata solennemente con un applauso commovente, indimenticabile.

Fin dal 1860 la Scuola Veterinaria di Torino, con un giornale da essa fondato (*Il medico Veterinario*), mostrò di avere vedute diverse dalla *Società Veterinaria*; e l'organo di questa è il *Medico Veterinario*, per quanto fratelli gemelli, si bisticciarono di frequente, mai dimenticando però la finalità del loro programma di lotta contro l'empirismo di elevazione morale e materiale della classe.

Altri giornali sorsero in seguito, giornali che vivono ancora oggidì di vita prospera e feconda; ma la *Società Veterinaria* (che nel 1868 ottenne da Vittorio Emanuele II il titolo di Reale) esplicò in modo sempre più encomiabile la sua grande attività a mezzo di congressi, petizioni al governo, commemorazioni, pubblicazioni, concorsi a premi nel campo scientifico ecc.; e ad essa dobbiamo l'aver il governo nel 1885 stabilito il principio della necessità delle condotte Veterinarie con lo stanziare lire 50.000 di sussidi a quelle di nuova istituzione.

Nel 1890 alcuni soci della *Reale Società e Accademia Veterinaria* si staccarono da questa, in causa di alcuni dissensi, e costituirono la *Società Veterinaria Piemontese*, con un giornale proprio (*Il Moderno Zooiatra*) che nel 1891, per cessione gratuita del prof. Bassi, diventava l'organo ufficiale dell'*Unione Veterinaria Italiana*, nuova società di Veterinari, costituitasi in forma di Federazione.

La *Reale Società e Accademia Veterinaria Italiana* invitata ad aderire ed entrare nella grande *Federazione*, nel 1892 si rifiutò; e le due grandi Società Veterinarie consorelle, con identici ideali, vissero divise e molto spesso anche in lotta fra loro.

Epico per la Reale Accademia fu l'anno 1902, in cui essa ingaggiò una lotta gigantesca, quando venne posta sul tappeto la questione della cura dell'afta epizootica col sistema Baccelli, a base di iniezioni endovenose di sublimato corrosivo; iniezioni che guarivano i bovini dall'afta, ma li uccidevano per l'azione specifica del veleno. E fu allora che, gonfio di collera, l'ex Ministro medico letterato (ma non veterinario) gridò in piena Camera che i veterinari sono *più buoi dei buoi*, e volle ucciderli, non col sublimato, ma con una legge che desse facoltà a tutti i medici, dopo un semplice tirocinio di 6 mesi, di fare i veterinari. Cura, e progetto di legge, furono sepolti per sempre in grazia alla viva agitazione della *Reale Accademia*, la quale in quell'anno stesso riportava un nuovo trionfo: le legge Giolitti che istituiva ufficialmente la veterinaria di Stato (veterinari Provinciali, di confine e di porto).

Ma il dualismo fra le due grandi associazioni veterinarie (*Reale Accademia e l'Unione Veterinaria*) si faceva sempre più acuto; i rapporti reciproci diventando via via più tesi rendevano sterili le lotte combattute in favore della classe; le polemiche vivaci intralciavano ogni ben intesa iniziativa, e la grande famiglia veterinaria italiana languiva inerte e tante volte anche derisa in questo inutile e deplorevole dispendio di energie. A prova di ciò basta solamente ricordare il recente tentativo dell'on. Manna, che voleva ripristinare, come titolo per l'ammissione alle scuole veterinarie la II.a liceale o la III.a Istituto Tecnico, distruggendo così d'un sol colpo una mirabile conquista nostra che datava da soli due anni, ed aveva al suo attivo due anni di lotta.

I veterinari tutti però, con ammirevole slancio, schierati sia dalla parte dell'Accademia che dalla parte dell'Unione, elevarono unanime protesta, e il tentativo Manna cadde, e fu assai presto dimenticato.

In questa lotta che riavvicinava le due associazioni consorelle, la più parte di noi ebbe la divisione oramai chiara di quel che doveva avvenire nel congresso di Parma.

Dal 1904, in cui per la prima volta si parlò a Roma della fusione delle forze veterinarie, si viene al 1906 in cui anche un compianto nostro illustre scomparso (il dottor Romano) lavorò assai intorno all'opera di conciliazione; e infine al 1911 nel quale anno una commissione composta dei professori Mazzini, Marcone per l'Accademia, dei prof. Lanfranchi e dott. Gerosa per l'Unione, compilarono un compromesso per la fusione delle due Società.

Le intemperanze irose di alcuni colleghi, troppo animati da spirito di parte, e da rivalità d'invidie personali, fecero tramontare anche il compromesso, disgustando i soci dell'*Accademia*, e più che tutti il prof Mazzini, che fu per tanti anni, da quella parte, bardo glorioso della classe nostra; nessuno poteva contestare ai soci dell'Accademia e al prof. Mazzini, il diritto di continuare ancora e per sempre il proprio cammino, disgiunto e discorde dal cammino dell'Unione Veterinaria; per modo che, a causa di una intima quanto antipatica minoranza, le più belle energie nostre sarebbero state ancora paralizzate per molto tempo e fosse per sempre.

Senonchè l'Accademia Veterinaria dimostrò ancora una volta di essere veramente superiore ad ogni partigianeria, e di avere l'unico ideale della redenzione nostra; e in quel giorno 16 marzo scorso, a Parma, alla presenza di 500 veterinari convenuti da ogni parte d'Italia il prof. Mazzini, applaudito da tutti (anche dalla mordace minoranza contraria) proclamava solennemente che l'*Accademia Veterinaria di Torino* si scioglieva, per dar modo a tutti i soci di entrare nella *Unione Veterinaria Italiana*; la quale in quel giorno radioso di nuova luce grandiosa, fra lo scrosciare interminabile di applausi e di entusiastici evviva, veniva proclamata costituita da tutti i veterinari d'Italia.

Ed ora a questa gloriosa *Accademia*, forte di oltre mille affiliati; a questo antico nostro istituto, che cinquantaquattro anni di battaglie hanno reso sacro, e che la generosità del sacrificio rende venerando, vada il saluto riverente di tutti; e la bandiera nostra, che vedrà le nuove vittorie, abbia nel suo nastro un ricordo della cessata società; e il nuovo Presidente della *Unione vera* dei veterinari italiani, il dottor Resta di Bari, ch'è un veterinario semplice al pari di tutti noi, non dimentichi troppo presto chi contribuì così potentemente e con sacrificio proprio, a farci raggiungere quel grado di maturità e di forza che ora finalmente possiamo vantare in faccia a tutti.

Tricesimo, 27 Marzo 1912.

dott. Fausto Aldrighetti

Un ringraziamento.

Il sig. Umberto Picotti di Palazzolo della Stella ha ricevuto la seguente:

Bengasi 19 marzo 1912.

Riconoscenza.

A voi amici carissimi giungano da questa nuova terra Italiana, i nostri più sentiti ringraziamenti per il vostro ricordo, per il gentil pensiero avuto. (1)

A voi, giunga la nostra eco gioconda di un evviva di cuore, brindando alla vostra salute e delle vostre famiglie.

E con la speranza in core di rinnovare questo brindisi nella nostra Palazzolo assieme ai nostri cari Fratelli Italiani col grido di W l'Italia W Bengasi Italiana, vi baciamo.

A nome di tutti i paesani che qui si trovano

Mi professo Devot.o
Polentarutti Vergilio.

(1) Gli amici di Palazzolo avevano raccolto tra loro una certa somma, sì da poter mandare a ciascuno dei compaesani combattenti Lire 10.

Cronaca Provinciale

MOIMACCO

In memoriam.

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del conte Guido De Puppi; rapito all'affetto della famiglia, degli amici, della popolazione tutta nel fiore degli anni.

Il cav. Rosati, già commissario distrettuale di Cividale, ora sottoprefetto a Casalmaggiore, noto ai lettori della *Patria* per le eleganti poesie in latino, ai parenti dell'estinto, con pensiero gentile con i versi seguenti si rivolge:

In Comitem Guido Raimondo De Puppi

Die Eius obitus anniversario

Flebilibus quibus heu! resonat nunc vocibus aer?
Effusis rursum fletibus heu fertor!
Anne soror genitrix uxor gnatique dolentes
Plorant? Ipsi nondum ingemuere satis?
Non animi tantum poterit compescere motum
Aetas? Non ullum dulce levamen erit?
Abstersis lacrymis tandem indulgete quieti:
Dilectum dabitur nam reperire virum.

C. Rosati.

Traduzione.

Quali voci lamentevoli risuonano ora per l'aria? Ah! nuovi pianti spargendosi mi feriscono.

Forse la madre e la sorella la sposa e i figli piangono dolenti? Oh! ancora non si saziarono di gemiti?

E non potrà il tempo sedare tanta passione dell'animo? N'è vi sarà alcun dolce sollievo?

Ah! finalmente asciugate le lagrime e calmatevi, imperrocchè potrete ritrovare il vostro diletto.

CAMPOFORMIDO

Per i fratelli caduti nella guerra

27. — La funzione quì celebrata stamane, in suffragio dei nostri fratelli caduti nella guerra che si sta combattendo in nome della civiltà, riuscì veramente solenne. Preannunciata da analogo avviso di questo Sig. Sindaco, vi assistettero, colla Rappresentanza Comunale quasi al completo, quelle delle varie Società esistenti nel Comune: Cooperative di Basaldella e di Bressa; Casse Rurali di dette frazioni, Circolo Giovanile, Circolo Agricolo e Caseificio di Campoformido, Unione Ciclistica e Caseificio di Bressa; gl'insegnanti e rispettivi alunni e molto popolo. La chiesa, benchè ampia, era totalmente gremita. Addobbata a lutto con proprietà, vi sorgeva nel mezzo il catafalco sormontato dal caro vessillo nazionale, e vi facevano scorta d'onore i Reali Carabinieri, le Guardie Comunali ed alcuni dei componenti il club ciclistico, in montura. Due trofei composti coi moschetti e fucili delle guardie e con sciabole erano là a significare la prodezza dei commemorati e le meritate vittorie riportate sul nemico. Celebrava il Parroco di Campoformido, assistito dal Vicario di Basaldella e del Curato di Bressa; e la Messa ebbe una buona esecuzione dalla Scuola cantorum locale, con accompagnamento d'armonium.

Una commozione profonda teneva raccolti gli animi, ed il canto funebre nel silenzio assoluto riusciva maggiormente mesto.

Oh anime grandi che per la patria e col suo nome sul labbro cadeste sul campo, esultate! Avete dato, è vero la vita, ma tutta la Nazione vi è riconoscente ed il vostro nome onorato dai contemporanei, sarà tramandato ai posteri circonfuso dalla gloria che vi siete conquistata.

Compiuta la pietosa cerimonia, altra non meno nobile vi fece seguito, com'era annunziato dal manifesto municipale, e cioè si è cantato un solenne «Te Deum» per avere la Provvidenza salvato i Sovrani dall'esecrando attentato. Questo Sindaco con un telegramma, del quale si ebbe cortese ringraziamento, spedito non appena seppe la triste notizia, esprimeva a S. M. il Re l'indignazione per l'atto infame e nel contempo il gaudio per lo scampato pericolo; e la dimostrazione odierna venne a confermare che il Capo del Comune interpretò fedelmente i sentimenti dei suoi amministrati. Difatti tutti coloro (Autorità, Società, popolo) che parteciparono alla messa di requie, si fermarono all'inno di ringraziamento a Dio, collo stesso raccoglimento; e fu una vera dimostrazione d'affetto verso l'amatissimo Sovrano.

Il vaticinio quindi del Sindaco espresso nel suo manifesto, che cioè gli abitanti avrebbero certo omaggio alla memoria dei prodi caduti nelle terre riconquistate, e tributato sentimenti d'affezione al virtuoso e saggio nostro Re, coll'intervenire numerosi (pronostico del resto facile, dato il patriottismo di queste popolazioni) si è pienamente avverato; ed è sempre cosa lieta il poterlo constatare.

Dopo le cerimonie i Sacerdoti, le Autorità, ed i membri dei sodalizi furono ospiti del sig. Sindaco, che offerse loro un rinfresco.

Facendomi eco del pensiero di tutti gli rinnovo su queste colonne ringraziamenti sentiti per lo squisito trattamento ricevuto.

POZZUOLO

R. Scuola di Agricoltura. — 26. Nei giorni di lunedì e martedì della ventura settimana (1.o e 2 aprile) avranno luogo presso questa Scuola le lezioni teorico-pratiche sull'innesto della vite, del gelso e delle piante fruttifere, per gli agricoltori che desiderano profittarne.

SUTRIO

Conferenza. — Domenica, 31, ore 14, il chiarissimo prof. E. Tosi, titolare della cattedra provinciale d'agricoltura, terrà quì una sua conferenza.

Si confida in un largo intervento dei soci della latteria sociale, imperocchè la parola dell'egregio professore sarà diretta particolarmente ad essi.

Pro Asilo. — In breve sarà quì l'Ispettore Scolastico Provinciale, prof. Luigi Benedetti, per una conferenza «Pro Asilo».

CASARSA

Disgrazia mortale. — 27. Il bambino Portolan Luigi di Giuseppe d'anni 4, si trastullava sul granaio di casa sua con altri bambini, ieri verso le ore quattordici. Salì sul davanzale d'una finestra, le cui imposte parevano chiuse e fermate dal paletto: ma i battenti cedettero e s'apersero alla prima pressione del bambino, il quale precipitò sul selciato del sottostante cortile, da un'altezza di circa otto metri. Fu subito raccolto dai parenti terorizzati; ma non dava più segno di vita. Il medico prontamente accorso giudicò il caso gravissimo e consigliò l'immediato trasporto del moribondo all'ospedale di S. Vito, dove oggi pur troppo egli soccombette.

E' da escludere assolutamente ogni lontana responsabilità dei genitori, come pure constatò il nostro maresciallo dei carabinieri sig. Dario Montarini.

MEDUNO

Consiglio Comunale. — Questo Consiglio Comunale è convocato domenica, 31, per trattare sopra 15 oggetti. Apre la fila la nomina del Presidente della Congregazione di Carità, e la chiude la interpellanza del Consigliere sig. Gio Batta Giordani circa un articolo inseritto nella *Patria del Friuli*. (?)

TRICESIMO

Consiglio Comunale. — Una breve seduta terrà domenica il nostro Consiglio comunale per approvare: in seconda lettura, il regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune; e la liquidazione a collaudo delle manutenzioni stradali per il 1911.

Società operaia. — A vicepresidente della Società operaia fu dal consiglio eletto alla unanimità il nob. Giovanni Masotti; a direttori, i signori Giuseppe Stenati e Angelo Mansutti.

TOLMEZZO

Assemblea della Cooperativa Carnica di Consumo. — Domenica nella sede centrale si tenne l'annuale assemblea della Cooperativa Carnica di Consumo, presenti un discreto numero di soci e sotto la presidenza del sig. Antonio de Cecco. Dopo breve discussione, previa lettura delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, fu approvato il bilancio dell'esercizio 1912 che si chiude con un utile netto di lire 10.000 dopo avere deprezzato i mobili per la somma di L. 4700.

Il sig. Maestro Lombardi commemorò con appropriate parole, fra il plauso dei presenti, la improvvisa morte dell'onor. Antonio Maffi, segretario generale delle Cooperative, che fu a Tolmezzo il decorso anno in occasione della strada consorziale Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis.

Vennero riconfermati in carica i consiglieri Vidoni Augusto e Antonio Linussio ed i Sindaci Lombardi Giuseppe, Somma geom. Severino, Cacitti Giobatta, De Prato prof. Giuseppe e Antonio De Cecco.

LESTIZZA

Un'epidemia di tifo. — Sembra che quest'anno le epidemie di tifo vogliano fare la loro comparsa un po' qua, un po' là, nelle varie parti della provincia, senza speciali preferenze. Dopo quella, soffocata, di Tiezzo di Pordenone, quella di Forni di Sotto, che ancora persiste; ed ora, un'altra abbastanza grave sviluppatasi otto dieci giorni or sono a Galleriano, frazione del nostro comune. Fino a tutto ieri, martedì, se n'ebbero ventun casi, uno dei quali seguito da morte. Ne fu dato avviso all'autorità sanitaria provinciale; ma già questo medico aveva preso i provvedimenti più indicati per contrastare alla diffusione del morbo. Furono subito messi a secco i due roielli, uno dei quali attraversa il paese e l'altro lo lambisce, avendosi ragionevol dubbio che fossero focolai d'infezione; furono chiuse temporaneamente le scuole: tanto, già, o per appartenere gli alunni a famiglie colpite o per essere qualcuno di essi ammalato, la frequenza era venuta di molto scemando. Le acque del pozzo probabilmente sono immuni, perchè bene protette da inquinamenti. A ogni buon conto ne fu preso un campione per accertarsene, con esame che si praticherà immediatamente.

Altri provvedimenti ancora si prenderanno, d'accordo fra questo medico e l'ufficio sanitario provinciale; e si confida così di scongiurare una ulteriore estensione della epidemia.

GEMONA

In Pretura. — Giorgio Marcon fu Luigi di Mestre, per contravvenzione alla legge sulle automobili, più volte recidivo, si busca L. 500 di multa.

— Cecchini Giuseppe fu Giuseppe di Trasaghis, imputato di ingiurie continuate a danno di Vidoni Appollonia, viene condannato a L. 40 di multa.

— Vacchiana Pietro di Buia è condannato a L. 30 di multa per contravvenzione alla legge sull'emigrazione.

— Stefanutti Amabile, Stefanutti Valentino, Franzil Antonio, Turisini Valentino e Franzil Nicolò, tutti di Braulins si buscano anch'essi 40 lire di ammenda ciascuno per ubbriachezza e schiamazzi.

— Per ubbriachezza molesta viene pure condannato a L. 10 d'ammenda il sarto gemonese Angeli Giuseppe.

— Siega Simeone e Folladore Antonio di Resia sono saliti sul treno mentre questo era in moto e pagano anch'essi L. 2 ciascuno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la casa operaia. — Questa sera, Giovedì, alle ore 20 si riunirà la Commissione nominata dal Consiglio della nostra Società per l'erigenda Casa Operaia. Ad essa Commmissione composta dei signori ing. Giacomo Nigris, Facchin Anselmo, Miorin Giosuè e Jean Vendramin è affidato l'incarico di studiare un progetto per istituire la Sede Sociale propria, con quelle comodità ed esigenze che si richiedono dal numero dei soci.

Il locale, previa cessione di area da parte del Comune, sorgerà lungo la nuova via che quanto prima sarà aperta. Confidiamo che la predetta Commissione, vorrà prendere a cuore la cosa, ed in breve darci un progetto veramente adatto alle condizioni ed esigenze locali.

Il compleanno di un benemerito. — 28. Ieri verso le 8, venimmo allietati dal suono della nostra musica. Il corpo filarmonico, costituito di oltre cinquanta suonatori fra anziani ed allievi, andò a fermarsi davanti la casa del nostro benemerito e venerando concittadino, avvocato cav. Piergiorgio Petracco, presidente da molti anni del locale Istituto Filarmonico.

Egli compie 84 anni, ed i filarmonici, memori e riconoscenti delle tante cure e del grande amore del loro amato presidente, vollero tributargli gentile omaggio, con l'affettuosa saluto e l'augurio di ancora molti anni di vita prosperosa e felice.

I cittadini si associano a questa dimostrazione di simpatia e di ricoboscenza per il benemerito vegliardo.

CIVIDALE

Pro combattenti

IV.a lista sottoscrizione pro alpini Battaglione Cividale combattenti in Libia.

Contessa de Claricini L. 5, cav. Francesco Rampi 5, famiglia Nicolausig 5, Mesirca Maria 2, Maria Tomadini 1, Maria Podrecca ved. Tuzzi 1, Rosa Groppo 1, famiglia Virgilio 1, Amelia Barbiani 1.40, Pascoli Amalia 1, Tomat Rosa 1, Tomat Luigia cent. 50, famiglia Chiarans Carlo L. 2, Irene Canova 2, Gottardis Maria 2, Biasuttig Angelina 1, Zanuttini Cecilia 2, Persoglia Emilia 1, Teresa Ornella 1, N. N. 1, N. N. 1, Anna Mion 1, Vittoria Ferrazzi 1, sorelle Podrecca 2, Cecilia Sernaggiotto 1, Ines Bellina 1, Persoglia Rina 1, Elisa De Feo 1, Podrecca Igina 1.50, Bacchetti Maria 2, Margherita Nicoli-Clerici 1.50, Nicoli Gio Batta 1, Zuliani D.r Romano 1, Barbiani Francesco 1, Paussa Giuseppe 1, Doretti D.r Giuseppe 1, Armellini Edoardo 1, Zuliani Antonio 1, Deganutti Mario 1, Sandrini Adolfo 0.50. Totale generale L. 440.40.

Nella terza lista è incorso un errore, e cioè che la signora Fattor Olimpia offrì L. 2, anzichè 5 e N. N. 5 anzichè 2. Ieri poi pubblicammo la V lista, mentre era da stampare ancora la presente, ch'è la quarta.

Orologio smarrito e rinvenuto. Ieri sera la sign. Carrera Ernesta, reduce da una visita, smarrì, nel tragitto l'orogio e la relativa catena d'oro.

Certo Morandini Antonio di borgo S. Domenico lo rinvenne e lo portò in Municipio.

Questa mattina la legittima proprietaria lo ricuperò.

Lo scoppio d'una mina rovina un giovanetto.

Certo Giovanni Gaiotti di Antonio di anni 17 da Colloredo di Campeglio stava, con due altre persone, lavorando con delle mine quando accidentalmente una ebbe a scoppiare colpendolo alla faccia e ferendo anche i due compagni di lavoro.

Ricorse all'ospedale ove fu accolto d'urgenza.

Dovrà subire l'asportazione dell'occhio e ne avrà per un paio di mesi.

BUTTRIO

Pro caduti. — Quest'oggi ebbe luogo una solenne officiatura funebre per i caduti nella guerra libica. Assistevano alla mesta cerimonia le autorità municipali, il brigadiere delle guardie di finanza, gli insegnanti e scolari di Buttrio e Camino e un popolo numeroso.

La scuola cantorum del paese, sotto l'abile direzione del maestro, signor Valentino Sovrano eseguì e cantò le meste melodie dell'Asola e Perosi.

SEGNACCO

La questione dell'acquedotto.
Un ordine del giorno respinto.

Nella seduta del Consiglio comunale, sulla questione dell'acquedotto, il consigliere cav. dott. G. Biasutti aveva proposto il seguente *ordine del giorno*:

Il Consiglio Comunale di Segnacco

affermato il bisogno assolutamente urgente di provvedere all'acqua potabile per i propri comunisti, attesa la scarsezza di essa e la cattiva qualità di quella poca che esiste;

facendo plauso all'interessamento dell'attuale amministrazione comunale a favore della provvista dell'acqua;

ricordata la delibera 22 febbraio con la quale il Consiglio comunale, pur approvando il prestito dell'acquedotto, stabiliva di limitare il consorzio con Tricesimo e Cassacco alle opere di presa ed alla conduttura «comune» nonchè alle relative spese di manutenzione, lasciando ad ognuno dei tre comuni libertà piena ed assoluta di provvedere alla distribuzione dell'acqua nei rispettivi territori dai partitori in poi;

ritenuto che con tale provvedimento, nel mentre si dimostra il massimo rispetto al principio delle autonomie comunali, d'altro lato si rende più facile una attendibile e precisa liquidazione finale delle spese di costruzione e si evitano immancabili contestazioni nella liquidazione stessa, nonchè in occasione dei futuri lavori di manutenzioni ed eventuali ampliamenti locali dell'acquedotto, che certo non mancheranno di verificarsi;

ricordato per autorevole attestazione dell'autorità provinciale i conflitti precedenti nel Basso Friuli tra comuni per la manutenzione di tubulature in condizioni analoghe, conflitti che si eviterebbero con le riforme proposte da Segnacco;

ricordato che il progetto ultimo di acquedotto non è stato messo a disposizione dei consiglieri comunali di Segnacco, cosicchè essi non possono valersi di una vaga relazione del progettista, dalla quale a stento e solo indirettamente si potè desumere che furono portate radicali modificazioni alla conduttura senza sapere in forma ufficiale se vi sieno uno o due attraversamenti del torrente Torre con tubi;

constatato che il desiderio da parte dei consiglieri di esaminare il progetto attuale non è effetto di pedantesca minuzia, ma la conseguenza di un doveroso senso di responsabilità tanto più che da un semplice scandaglio del precedente progetto risultarono inesattezze gravi, come ad esempio sulla stima delle opere d'attraversamento del Torre a Molinis;

riconosciuto non esser savio approvare definitivamente senza l'opportuno esame un lavoro di così vitale importanza per il comune di Segnacco con una spesa che ammonta a L. 126.000;

ritenuto che un lieve ritardo nell'approvazione del progetto sarà compensato ad usura dai benefici effetti di un esame accurato del progetto medesimo;

delibera

I. di richiedere al comune di Tricesimo il progetto dell'acquedotto consorziale affinchè i consiglieri di Segnacco possa esaminarlo come è loro diritto;

II. di interpellare la R. Prefettura per sapere da essa, direttamente od a mezzo dei corpi consultivi relativi, se, nell'interesse finanziario e morale del comune di Segnacco non sia più conveniente limitare dalla presa al partitore, il consorzio, lasciando la costruzione della diramazione di Segnacco al comune stesso ritenuto che eguale libertà godranno gli altri comuni di Tricesimo e Cassacco.

Parla a favore Boschetti parlano contro Di Maria ed altri.

L'ordine del giorno Biasutti ottenne tre soli voti.

I consiglieri presenti alla seduta erano 13 sui 15. La votazione avvenne per appello nominale. Si trattava di una delibera in seconda lettura; già gli altri due comuni avevano deliberato anche in seconda lettura, conformemente alle proposte della nostra Giunta. Il progetto dell'acquedotto è dell'ing. Schiavi.

SPILIMBERGO

In Pretura.

Pretore: dott. Chiancone; — Cancelliere: Corazza; — P. M. Dusso.

Pastor Gio. Batta fu Nicolò d'anni 55 da Meduno per aver esercitato i propri diritti senza prima ricorrere all'Autorità giudiziaria; si busca 15 giorni di detenzione e lire 100 di multa, beneficati dalla legge Ronchetti purchè paghi, entro sei mesi lire 80 di danni e L. 30 di spese di parte civile.

Difensore avv. Marco Ciriani — P. C. avv. Marco Marin.

Il Pastor ricorse in appello.

— Fornoni Pietro fu Bonaventura d'anni 43 da Bergamo, operaio alla costruenda ferrovia, venuto a diverbio col compagno di lavoro Frezza Gervasio lo ferì con un coltello: in contumacia si busca 20 giorni di reclusione e un giorno d'arresto, beneficati dalla Legge Ronchetti.

— Tosoni Annibale detto Giovanni di Antonio di anni 17 di Castelnuovo è imputato di aver sottratto un biglietto da 50 lire dal banco del negoziante Valent.

E' contumace e per le schiaccianti deposizioni dei testimoni si busca 1[illegible] giorni di reclusione col beneficio della condanna condizionale.

— Parecchie donne di Anduins vengono a rispondere di furto e di contravvenzione forestale per essere state sorprese ad esportare dalla regione boscata Zucchi, soggetta a vincolo forestale, poca legna e stramaglia.

Si buscano 3 giorni di reclusione ciascuna e L. 10 di ammenda, beneficate pure dalla legge Ronchetti.

— Seguono parecchi processi per le solite diffamazioni ingiurie e lesioni; ma terminano coll'accordo fra le parti sì che al pretore non resta che dichiarare il non luogo per recesso.

MORSANO

Promosso per merito di guerra.

Il sig. Domennico Vatri della frazione di Mussons, ha ricevuto una lettera del capitano Granelli comandante la 6 comp. 63.o regg. di stanza a Bengasi, in cui si annuncia la promozione di suo figlio Luigi avvenuta per merito di guerra.

Dalla bellissima lettera stralciamo:

Sono lieto comunicarle che suo figlio Luigi è stato promosso Caporal maggiore per merito di guerra: perchè nella giornata del 12 corr. ha condotto con intelligenza il suo reparto, e, sprezzando il pericolo, dimostrava coraggio e calma.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni importanti ch'essi apprendessero nella mattina, fino alle 11; in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

CODROIPO

Società Mandamentale del tiro a segno. — 27. (B). Domenica seguì nella sala dell' Albergo alla Stazione la riunione dei proprietari dei terreni limitrofi alla località dove sarà costruito il Tiro a segno nazionale, alla quale sono intervenuti in numero di 38. A voti unanimi essi firmarono una dichiarazione, che da parte loro nulla hanno in contrario per la servitù di tiro a cui saranno soggetti i terreni confinanti. Presiedeva il d.r Gian Lauro Mainardi. Erano pure presenti i sigg. ing. Pez, capitano Scalettaris, ed il perito Minciotti. Si crede che dopo questa deliberazione, ogni pratica sia ultimata, e che entro brevissimo tempo il tiro a segno sarà anche per Codroipo un fatto compiuto.

TARCENTO

La festa operaia di domenica

La Società Operaia di Tricesimo, con voto unanime, deliberava di intervenire, con una larga rappresentanza e con bandiera, alle feste di Tarcento, domenica 31 corrente, per il ricevimento della consorella di Pontebba, che con gentile pensiero volle restituire la visita alle Società Operaia di Tardento, Bulfons e Zomeais, avvenuta nella primavera dell' anno decorso.

Vada un grazie di cuore alla Presidenza della Società di Tricesimo pel gentile e spontaneo intervento; e speriamo che anche il sole voglia allietarci coi suoi fulgori, per rendere più geniale la fraterna riunione, sicchè ne resti in tutti grato ricordo.

S. PIETRO AI NATISONE

Festa degli alberi. — 27. Oggi ebbe luogo la festa degli alberi, promossa dal sindaco e dalla direzione della R. Scuola Normale.

Erano presenti alla simpatica cerimonia oltre alla gentile e valente direttrice signorina Gariboldi ed al Corpo insegnante della R. Scuola Normale e delle elementari, il r. ispettore scolastico ed il maresciallo dei R.R. carabinieri: ed aveva giustificata la propria assenza per imprescindibili impegni il prof. Musoni.

L'insegnante di Agraria, prof. Babanti, parlò efficacemente sulla importanza della selvicoltura.

Le alunne, prima e dopo il discorso cantarono la «marcia reale» ed un ispirato «inno agli alberi».

Quindi tutta quella balda gioventù si è sparsa lungo le sponde del *rugo* e sulle falde del colle *del Tiglio* dove erano preparate le buche colle relative piantine, che si sono affidate alla terra.

Il Sindaco, per gli insegnanti e la scolaresca del comune, ha ringraziato la signora direttrice, i signori Docenti e le allieve della R. Scuola Normale per l'onore fatto di averli associati alla geniale e riuscita cerimonia.

GONARS

Il sindaco rimane. — 27. Il nostro sindaco sig. Adolfo Cirio aveva presentato le sue dimissioni, ma dietro insistenza della Giunta, appoggiata dal consiglio, che per non discutere sulle dimissioni lasciò andar deserta la seduta indetta per ieri 26 in segno di simpatia e solidarietà col dimissionario; egli ha ritirato le dimissioni ed ha riaccettato di rimanere in carica.

FORNI DI SOPRA

I funerali del segretario. 26. — Ier l'altro moriva improvvisamente, colpito da paralisi cardiaca, il buon segretario di questo comune sig. Vincenzo Zattiero, d'anni 76. Uomo di integerrimo carattere, ardente patriota, da giovane ebbe a subire due anni di carcere per aver cospirato contro l'Austria. Funzionario zelante e operoso, resse per 41 anni consecutivi questa segreteria adoperandosi con tutte le forze per accrescere al paese natìo la floridezza e lo splendore.

I funerali, fatti a spese del comune, ebbero luogo oggi e riuscirono imponenti per il numero delle associazioni partecipanti e per grande concorso di popolo. Precedevano gli alunni delle scuole elementari coi rispettivi insegnanti a cui faceva seguito il benemerito corpo pompieri in alta uniforme. Veniva dietro la distinta fanfara paesana che lungo il percorso del mesto corteo fece udire le lugubri note della marcia funebre.

Una splendida corona offerta dal Comune era portata dal messo comunale e dalla guardia campestre. Reggevano i cordoni il Sindaco cav. Antonio Pavoni, due assessori ed un consigliere.

Seguivano il feretro tutte le autorità comunali, il medico dott. Ulisse Canziani, il brigadiere dei carabinieri, nonchè un lungo stuolo di ammiratori ed amici, i quali vollero tributare all'estinto un'ultima prova di attaccamento e di stima.

Le officiature funebri seguirono nella Chiesa parocchiale ed al camposanto disse l'elogio funebre con appropriate e sentite parole di cordoglio il signor Giuseppe Clerici.

Telegrafarono e si fecero rappresentare ai funerali il segretario d'Ampezzo sig. Unser, l'esattore della Banca Carnica sig. Geremia, il sig. Pietro Spangaro e altri.

La morte del signor Zattiero, mentre ha piombato nel lutto molte famiglie e privato il comune di un solerte impiegato, lascia fra noi un vuoto profondo che ben difficilmente si riescirà a colmare.

Alla vedova sconsolata, ai figli, ai congiunti tutti del povero estinto vadano le nostre più sentite condoglianze.

A proposito dell'epidemia di tifo, sappiamo che il medico provinciale, non potendo recarsi nuovamente sul luogo perchè impedito, vi mandò iersera, mercoledì, il suo coadiutore dott. Monti, medico circondariale addetto da circa un mese all'ufficio sociale sanitario.

Cronaca Pordenonese

Consiglio Comunale. — (P) Il Consiglio Comunale è convocato mercoledì 3 aprile p. v. per discutere sul seguente ordine del giorno: Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per concorso nella spesa d'acquisto del terreno per l'erigenda caserma di cavalleria; approvazione dei progetti di costruzione dei fabbricati scolastici di Torre e Borgo Meduna; autorizzazione a stare in giudizio nella lite promossa dal sig. Alessandro Rosso per espropriazioni strada Roggia-Eremita; dimissioni del Consigliere Comunale sig. Rosso Alessandro; Approvazione del regolamento municipale d'igiene; Aumento di stipendio al posto di perito-geometra e altri affari.

Per il Ponte di Corva. — Nell'ultima seduta dei rappresentanti il consorzio pel Ponte di Corva, l'assemblea diffidava la Ditta Zennari ad ultimare i lavori entro un periodo di tempo determinato. Ora la Ditta assuntrice nella quasi impossibilità di ultimare i lavori, per deficienza di operai e per altri impegni, dava incarico di completare il ponte alla Ditta Adolfo Venier di qui. L'attività di questa e la puntualità sua ci affidano che il lavoro sarà compiuto nel termine fissato. *Quod est in votis.*

Per le scuole comunali di Pordenone. — La commissione nominata per la scelta del terreno per le scuole Comunali della città ha terminati i suoi studi e nella prossima seduta consigliare presenterà la relazione della sua opera con la scelta di tre appezzamenti di terreno in punto centralissimo della città. Al consiglio spetterà decidere la località più adatta e conveniente.

La velocità delle automobili. 27 (P). Le continue contravvenzione elevate da nostri bravi vigili Comunali per soverchia velocità delle automobili, non valgono a persuadere i signori Chauffeusr a moderare la corsa almeno in prossimità dei centri abitati. Oggi per poco non si è avuto a registrare una disgrazia che poteva avere conseguenze dolorose e disastrose. Un automobile proveniente da Vallenoncello all'altezza del cavalcavia della Madonna delle Grazie, s'incontrava con due carri trainati da otto buoi e un birocino tirato da un cavallo.

La troppa velocità dell'automobile non consentì ai veicoli di tirarsi sul ciglio della strada, nè permise ai conducenti di mettersi al riparo, tanto che, per salvarsi, essi ripararono sollecitamente sotto i carri medesimi mettendosi a rischio di farsi travolgere dalle ruote, perchè gli animali, spaventati dal rumore, si diedero a precipitosa fuga. Fu vera fortuna se Francesco Sist fu Gioacchino d'anni 51 da Porcia e Antonio Del Fiol fu Giovanni, d'anni 35 ebbero salva la vita.

Intanto l'automobile, avvedutosi del pericolo, come se nulla fosse, aumentava la velocità filando verso Pordenone.

Polemica casearia

Due sole parole per metter fin a questa noiosa polemica che per colpa di non si sa chi minaccia di diventar troppo lunga.

Gli ingegneri Stefano Rasio e Giuseppe Bonalda non vogliono perdere più oltre il loro tempo col rispondere ad anonimi, che con poca lealtà eritano di rivelarsi, malgrado ne sieno stati invitati; e che sotto quella veste pretendono di dare lezione di una virtù della quale essi mostrano assai scarsa conoscenza.

Cronaca degli affari

Concordato preventivo. — Con decreto 26 marzo è stato ammesso dal Tribunale il concordato preventivo fra la ditta Antonio Frezzati fu Enrico, negoziante Chincagliere ed i suoi creditori, sulla base del 40 per cento pagabili 1/2 a 30 giorni e 1/2 a 60 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

Garante è il sig. Alessandro Ellero.

L'attivo dichiarato è di L. 9.701,83, il passivo di L. 19.324.17. La convocazione dei creditori avrà luogo il 18 aprile. Giudice delegato è stato nominato il dott. Pavanello; Commissario giudiziale l'avv. Giuseppe Conti.

Anche il Cotonificio Amman in perdita — Leggiamo nel Sole il resoconto dell'assemblea tenuta dal Cotonificio Amman, ierl'altro, a Milano. Da esso risulta che l'esercizio dell'anno passato si chiude con una perdita di lire 87.478.41 — la quale va ad accrescere quella verificatasi nel 1910. Rileviamo pure che fu eletto sindaco supplente il sig. G. B. De Finetti.

Comunicato.

Nel negozio di **Giuseppe D'Agostini**, Udine, via Cavour, 21, si trovano in vendita, unitamente e forbici, coltelli, temperini, rasoi e tosatrici di qualunque genere, anche **rivoltelle Browning, revolvers d'ogni grandezza, Fucili finissimi e munizioni**, in modo da soddisfare qualsiasi esigenza. Merce di prima qualità. Prezzi modici.

Si arrota a perfezione qualsiasi oggetto.

La base per un'azione navale.

Il Papa udrà le campane di S. Marco in Vaticano.

Parlamento Nazionale.

Senato. — Si approvano i primi cinquanta articoli del progetto di legge per il monopolio delle assicurazioni.

Le nomine a senatori dei nostri concittadini Generale Caneva e comm. Tami, sono convalidate.

Camera. — Annunciasi la morte dell'on. Matteucci, deputato per Lucca; poi si svolgono tre interrogazioni. Interessante è quella sul seppellimento di un milite di confessione valdese a Derna fuori della cinta del Cimitero cattolico — avvenuto per volontà espressa del superiore dell'estinto, pur di confessione valdese; ma poi, come ciò aveva prodotto non buona impressione, la salma del soldato fu dissepolta e interrata nel Cimitero cattolico: dinanzi al nemico, sopra tutte le religioni, vale la religione della Patria.

La Camera esaurisce quindi la discussione Generale sul bilancio della giustizia. In ultimo di seduta, Bertolini presenta la *relazione sulla riforma della legge elettorale politica e sulla proroga delle elezioni amministrative.*

Il ministro degli Esteri

Informa i rappresentanti dell'Italia

sui progressi fatti nell'ultimo anno.

L'on. Di San Giuliano, ministro degli Esteri, ha diramato a tutti i rappresentanti dell'Italia all'estero una «memoria» molto importante sui progressi fatti dall'Italia durante gli ultimi dodici mesi.

La «memoria» è accompagnata da questo documento:

Il 27 marzo 1911, iniziandosi la celebrazione del giubileo nazionale, io segnalava ai regi Agenti diplomatici e consolari quei progressi raggiunti dall'Italia in mezzo secolo di vita unitaria, che non erano proporzionalmente superati da nessun altro paese del mondo, perchè fosse richiamata l'attenzione universale sopra un fatto che, definito dalla eloquenza delle cifre, era la migliore illustrazione del nostro Risorgimento.

A tanto si era giunti per virtù di una costanza che esprimeva non meno nel diuturno lavoro che nelle lotte cruente, affrontando così i grandi rischi collettivi, come il quotidiano sacrificio personale, nella luce degli eroismi guerreschi, altrettanto quella tranquilla operosità della pace. Ed era oggetto di compiacimento per noi l'universale consenso alla nostra commemorazione, che io poteva constatare nelle altre due date fatidiche del 4 giugno e dal 20 settembre; mentre il 31 dicembre, svolgendo il pensiero ai sei milioni d'italiani sparsi pel mondo ad arricchire altri Stati colla loro attività e con la loro intelligenza, io potevo affermare la forza vitale di quelle molte propagini della italianità.

Un anno è scorso da quel primo giorno memorando; e anche questo è stato anno, non solo di eroismo, ma di costanza. Pel nostro diritto e pel nostro dovere, noi abbiamo dovuto affidare all' armi l'applicazione del nostro programma nazionale, che ci impone di vivere con dignità; ed ancora gl'italiani hanno saputo dimostrare in essi la virtù della persistenza è pari al calore dell'entusiasmo. Il giubileo dell'unità politica si chiude mentre la dimostrazione di una unità morale, intima, convinta, tenace, fra tutte le nostre regioni, in tutte le classi sociali, conferma la saldezza di un edificio che, dalle radici gettate da secoli nella profondità dell'anima nostra dal Poeta divinatore, sorge incrollabile verso i cieli dell'avvenire.

Altre cifre io ho dunque voluto riunire, raccolte fra i dati di più e men recenti periodi, e qui le espongo, perchè i regi Agenti ne diano conoscenza ai paesi di loro residenza: cifre da cui risulta da quali elementi di volontà e di lavoro è stato costituito il magnifico spettacolo che il popolo italiano stà dando di sè, a proprio conforto e con sorpresa di quanti ne avevano men che esatta considerazione.

Son cifre dimostranti l'incremento del nostro erario nelle finanze e nel bilancio, negli scambi commerciali e nel progresso industriale, nei lavori bancarii e nei lavori pubblici, nelle amministrazioni postali e telegrafiche a nella marina mercantile, nella istruzione pubblica interna e in quelle scuole all'estero al cui sviluppo sempre maggiore risponde un minore esodo delle nostre popolazioni, indice di maggiore e più generale benessere; per chiudere con rapido cenno alle molteplici forme della vita italiana fuori dei confini, ed all'eco materiale e morale che presso tutte le nostre colonie, dalle massime alle minime, dall'e più prossime alle più remote, ha avuto la gran prova che con la guerra l'Italia attraversa.

L'arma che al di là del mare l'Esercito e l'Armata impugnano con valore coronato da sì meritata fortuna, è stata dunque fucinata dalla coscienza di tutta quanta l'Italia, nei campi e nelle città, nei palagi e nei casolari; dal popolo intero, stretto attorno al suo Re con unanimità di consenso e di collaborazione. Ed è coscienza di civiltà feconda di bene, degna quindi dell'universale rispetto.

A. Di San Giuliano.

Re Ferdinando a Roma e Corfù?

Bucarest 27. A quanto reca l'«Universul» re Ferdinando di Bulgaria si recherà la settimana prossima nel più stretto incognito a Roma, dove avrà un convegno con re Vittorio Emanuele. Re Ferdinando farà poi una visita all'imperatore Guglielmo a Corfù. Questi convegni, a quanto il giornale apprende da parte bene informata, stanno in relazione con l'imminente azione guerresca degli italiani nelle acque europee.

Gravissimi disordini elettorali presso Salonicco

Salonicco 27. In seguito all'agitazione elettorale in parecchie località nei pressi di Salonicco, si svolsero tumultuose dimostrazioni, sulle quali mancano particolari. La popolazione di Langoza minacciò il capo distretto, il quale chiese l'invio di truppe. Il valì di Salonicco è partito a quella volta con una forte scorta, e dispose pure per l'invio di medici colà per curare i feriti, il cui numero sarebbe di 10 o 15. I gendarmi avrebbero ucciso nove persone.

Dissidio che sta per appianarsi.

Roma, 27. — Ieri l'Inviato straordinario e ministro plenipotenziario per la republica Argentina, Epifanio Portela, dirigeva al nostro ministro degli esteri marchese di S. Giuliano, una nota in cui gli partecipava di essere stato dal suo governo delegato a stipulare una convenzione intesa a rendere normali le relazioni d'ordine sanitario fra i due Stati, manifestando il suo compiacimento di poter adoperarsi all'uopo.

Il marchese di S. Giuliano, con una nota pur di ieri, ispirata al medesimo sentimento amichevole, annunziava al delegato Portela di avere scelto il comm. Santoliquido direttore generale della Sanità pubblica per trattare questi accordi.

I congedati dell' 11 bersaglieri

Catania 27. — Sono giunti da Tripoli 150 bersaglieri del glorioso 11.o reggimento. Essi appartengono alla classe 1888 che, come si sa, è stata congedata. La cittadinanza intera ha fatto un'accoglienza festosa ai baldi soldati che hanno scritto una pagina così gloriosa nella nostra storia militare.

Sono arrivati anche gli ospedaletti della «Croce Rossa» di Palermo e di Firenze coi relativi ufficiali.

L'occupazione di Zuara si effettuerà per terra

Parigi 27, ore 2 — Il *Journal* ha da Gerba:

La concentrazione delle truppe a Gargareschi continua in vista di una operazione contro Zanzur. Oltre ai riservisti si attendono qui dodicimila uomini di rinforzo, giacchè si pensa di occupare Zuara. Parecchi tentativi per mare essendo falliti, si tenterà per terra.

Le ultime perlustrazioni fatte sulla costa ad ovest di Tripoli fino a Zuara hanno dimostrato che una volta che il nocciolo turco arabo che occupa quella località sarà stato respinto, una forte colonna scortata dai dirigibili e dalle navi da guerra che seguiranno la costa sbarazzando coi loro tiri il terreno, non troverà difficoltà a continuare la sua strada verso Zuara. Allora i turco-arabi saranno presi tra le truppe italiane e le navi da guerra e Zuara sarà facilmente occupabile.

Questa operazione, se sarà fatta, sarà certamente la più importante effettuata dal principio delle ostilità e renderà gli italiani padroni della strada carovaniera da Ben Gardane a Garian per cui passano tutti i convogli destinati ai turchi.

Le perlustrazioni dei dirigibili hanno dimostrato che la costruzione della ferrovia di Ain Zara è stata un errore. La strada per Garian passa per Zanzur seguendo il telegrafo turco. Si prepara una ferrovia in questa direzione.

Il Golfo di Bomba occupato.

Preparativi per l'azione navale

Roma 27. La *Tribuna* reca: La divisione della squadra comandata dall'ammiraglio Thaon di Revel è arrivata nel golfo di Bomba, concentrandovi alcune navi trasporto, viveri e munizioni. I punti strategici del golfo sono stati occupati per provvedere alla base delle operazioni navali che eventualmente seguirebbero nell'Egeo e nel Mediterraneo Orientale.

Giungono al ministero rapporti favorevolissimi da parte degli ammiragli Faravelli e Thaon di Revel, i quali eccitano all'occupazione che non potrà essere ritardata.

Gli isolotti che difendono il golfo sono stati fortificati e saranno una buona barriera per le nostre operazioni.

Il golfo di Bomba, a differenza di quello di Tobruk, è abbondantemente provvisto d'acqua potabile.

Si occuperebbe un'isola dell'aricipelago?

Roma 27. — Il «Corriere d'Italia» ha da Napoli: «Ho potuto stamane avvicinare una persona giunta ieri dalla Cirenaica. Essa mi ha assicurato che dopo una sosta di concentramento a Bomba, la squadra italiana, composta di 16 unità, è partita nei giorni scorsi per ignota destinazione.

Il fatto sarebbe senza alcuna importanza, dato che ad ogni momento si annunziano queste mobilitazioni senza destinazione precisa, ma vi si annette importanza per il fatto, che a Tobruk è rimasto accampato all'aperto il 30.o fanteria, che era destinato a Derna e sembra invece destinato ad occupare militarmente qualche isola dell'Egeo dopo un preliminare bombardamento».

Le potenze per la pace.

Il convegno di Venezia ha dato modo ai giornali di sbizzarire nelle più varie ipotesi. Conseguenze del colloquio, dicesi, uno scambio di idee fra le potenze per un passo collettivo alla Porta analogo a quello fatto a Roma; scambio che sarebbe derivato da un incitamento del Governo Germanico in seguito al colloquio dei due Sovrani.

Nostri fonogrammi

Il Papa udrà per telefono il suono delle campane di S. Marco.

VENEZIA 28. — Curiose trattative sono in corso questi giorni tra il Ministro delle Poste e dei telegrafi e la Commissione che sta preparando le feste per l'inaugurazione del campanile di S. Marco; trattative che sembra si sieno concluse in modo favorevole.

Ecco di che si tratta.

E' stato annunciato qualche giorno fa che un disco fonografico avrebbe raccolto il suono delle campane allorchè avrebbero suonato a distesa nel momento dell'inaugurazione. Il disco sarebbe poi stato spedito in Vaticano avendo Pio X espresso il desiderio di sentire il suono delle campane che gli avrebbe dato l'illusione di trovarsi nella sua Venezia presente all'inaugurazione.

Così era stato stabilito, ma per meglio soddisfare all'affettuoso desiderio del Papa la Commissione dei festeggiamenti dispose d'accordo con le autorità comunali, per la cerimonia del 25 corr. di allacciare direttamente col telefono la piazza di S. Marco di Venezia con le stanze del Papa in Vaticano.

Il Ministro delle Poste ha aderito. Alcuni ricevitori telefonici saranno stabiliti in Piazza S. Marco e tutti saranno riuniti al filo diretto che unirà la Piazza col Vaticano; cosicchè nel momento stesso in cui le 5 campane di S. Marco suoneranno a distesa nelle sue stanze il Papa ne sentirà il suono mediante l'applicazione di un ricevitore speciale.

Non va dimenticato che delle 5 campane una sola è vecchia e che le altre 4 sono state regalate dal Papa al suo S. Marco.

La cerimonia civile e religiosa avrà luogo nelle prime ore del mattino e il suono a festa si avrà alle 10.

Un valoroso assolto per inesistenza di reato

MILANO 28. — Il *Secolo* riceve da Bengasi in data 23: Nella mattina del 23 al Tribunale speciale di guerra fu giudicato il tenente Achille Bocca del 57 fanteria, imputato di omicidio colposo.

Il tenente è un valoroso che si è segnalato nella battaglia all'oasi delle due Palme.

Egli deve rispondere d'aver causata la morte al suo attendente in questo modo ch'egli narra davanti al Tribunale. La mattina del 10 dicembre egli ritornava dalla guardia e davanti alla propria tenda si accingeva a deporre a rivoltella e liberarsi dal cappotto quando una vecchia pistola d'ordinanza cadde a terra. Nell'urto esplose un colpo che colpì mortalmente nell'addome l'attendente, un povero soldato veneto del 1888 che avrebbe dovuto essere congedato di questi giorni.

Dopo l'udizione di parecchi testi e la difesa il Tribunale pronunciò sentenza con cui dichiarò assolto il tenente per inesistenza di reato.

Il tenente commosso abbracciò i suoi difensori.

Per i militari feriti e le famiglie dei morti.

Recapitate al nostro ufficio

Raccolte dalla spett. Famiglia Ferro Pancino, in occasione di una cartolina:

Emma e Guiccardo Pancino L. 5, Nila Lia e Leda Ferro 5, Emma Mario Luisa Pecile 5, signore Camavitto 2, Giorgio Burghart 1, Teresina Burghart 1, Ida Passero C. 50, Alunne della Classe II.a A. via Dante 50, Annunziata Angeli 50, Pia Zuliani 20, Emilia Della Vedova L. 1, Ada Ermolli C. 20, Triel Maria 20, Trani Elisa 50, Italia Pagarotto 50, I. M. 20, N. N. 50, Raccolta in una festina da Ballo in casa Mo in 7.25, Irma Burghart ved. Dall'Acqua L. 1, N. N. C. 50, Madrassi Maria 40, N. N. 50, Maria Vallin 50, Marini Francesco 50, Anna Asquini 20, Teresa Iesse 20, Teresa Miotti L. 1, Gisella Lorenzi 1, Favaretti Eugenia 1, Rizzardi Zanolon C. 60, Maria Ferro 50, Clelia Piccinini 50, Stradiotto Ida 50, C musi Emilia 40, Gemma Carnelutti 50, Elisa Pasqualis 30, Mirco Danilo Mussatto 60, Artemo Calderara 50.

Totale	L.	42.25
Spese per le cartoline	L.	14.50
Rimanenza Totale	L.	27.75
Somma precedente	L.	6787.91
Totale	L.	6815.91

CRONACA CITTADINA

Per gli scambi commerc. colla Libia.

Il Generale Comandante la Piazza di Tripoli, comm. Tomaso Salsa, ha diretto alla Camera di Commercio la segue te circolare:

«In seguito a richiesta di questo Comando, il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha istituito in Tripoli un ufficio per i servizi economico-commerciali della Libia.

Scopo precipuo del nuovo ufficio è quello di attivare ed intensificare lo scambio dei prodotti fra la madre patria e le nuove terre italiane, nonchè di fornire tanto alle Camere di Commercio e Industria, quanto ai singoli commercianti ed industriali, le informazioni tutte indispensabili, perchè le private iniziative, possano trovare proficua esplicazione, evitandosi così lo sperpero di denaro e di lavoro in imprese le quali, per ora, non possono rendere e agli industriali e al Paese un congruo compenso.

L'ufficio in parola, alla diretta dipendenza di questo Comando, già da alcuni giorni funziona, e della Direzione è stato incaricato il cav. rag. Romeo Nappi, capo sezione al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio...»

Il Generale Comandante la Piazza
T. Salsa

Le felicitazioni dell'Arcivescovo e il gradimento dei sovrani

S. E. mons. A. Rossi, nostro Arcivescovo, il giorno 23 corr., quale presidente del comitato amministrativo della scuola d'agricoltura di Pozzuolo del Friuli a nome e coll'unanime consenso di questo che per la pima volta si adunava dopo il triste attentato del 14 inviava alle Loro Maestà vive felicitazioni per lo scampato pericolo. Alle felicitazioni del prelato i sovrani così hanno fatto rispondere:

Roma, 24 ore 15.35

S. E. Monsignor Rossi arcivescovo di Udine

Gli augusti Sovrani ringraziano vivamente dei gentili sentimenti di cui V. E. si è resa cortese interprete in nome del Consiglio Amministrativo della R. Scuola di Agricoltura di Pozzuolo Friuli

ministro Mattioli

Una commemorazione dell'on. Umberto Caratti. — Il Consiglio Centrale della Cattedra ambulante Provinciale di Agricoltura tenne ieri seduta, presenti: Pecile prof. Domenico (presidente); Andervolti Raffaello, Caratti co. Andrea, Celotti dottor Liberale, Pascatti rag. Andrea, Rubini dottor cav. uff. Domenico, Spinotti dottor Riccardo, dottor Berthod e dottor Gaidoni.

Il comm. Pecile ricordò la nobile figura di Umberto Caratti, negli scorsi giorni rievocata con par la calda di affetto presso i molti istituti cittadini che dalla sua instancabile attività trassero vigoroso impulso e che non può non essere rammentata anche in seno al Consiglio Centrale della Cattedra ambulante, di cui fu collaboratore zelante, affezionato, apprezzatissimo come rappresentante della Cassa di Risparmio e del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio. Dopo ricordate le benemerenze dell'illustre scomparso, il comm. Pecile dice come la sua parola autorevole sia valsa a far apprezzare in seno all'importante istituto di credito cittadino che Egli presiedeva e al Governo l'opera di elevazione delle classi agricole perseguita dalla Cattedra. Prosegue enumerando le larghe benemerenze dell'Estinto, alla cui memoria rivolge tributo di omaggio e di reverenza con l'augurio che possa sempre aleggiare in mezzo a chi si occupa della propaganda agraria, ispiratore di alti ideali. Il Consiglio unanime si associa a questa commemorazione.

Esposte alcune comunicazioni d'indole generale da parte della presidenza approvasi all'unanimità la relazione sull'attività della Cattedra Ambulante nell'ultimo esercizio.

Poi, si designa il dottor Feletig ad assumere la reggenza della Sezione di Cattedra per l'alto Friuli orientale con sede in Cividale e si prendono varie deliberazioni di ordinaria amministrazione.

L'arrivo del tenente Levi-Bianchini.

Oggi alle ore 17, giungerà da Venezia, per abbracciare il buon papà, il tenente del 68.o fucilieri signor Achille Levi-Bianchini, il prode e leggendario difensore del Blokhause a Bengasi, che nella notte del 19 gennaio, alla testa di 18 soldati, sostenne per molte ore il disperato assalto di un'orda di circa 600 beduini, sino all'arrivo di rinforzi.

Al valoroso ufficiale, il nostro benvenuto cordiale.

—

Organizzata dagli studenti vi sarà una dimostrazione che promette di riuscire imponente per il numero di bandiere e associazioni che vi prenderanno parte.

Il colonnello del 2.o ha disposto perchè anche una rappresentanza degli ufficiali si rechi alla stazione.

Per un dono al battaglione degli Ascari - Eritrei

Amalia Freschi Codelli 5, Giulia Marzin Mainardi 2. Totale 7.

Mesto anniversario.

Nel I. anniverio della morte del loro adorato Papà, ad onorarne la memoria, Raimondo, Volfredo ed Agnese de Puppi offrono L. 50 alla tanto benefica istituzione «la Formica».

— Nella stessa mesta ricorrenza, la contessa Elisa De Puppi, inviò L. 100 alla Croce Rossa perchè il fratello suo co. Guido de Puppi sia inscritto nell'albo dei Soci perpetui.

Conferenza Barone

Domani sera alle 20.30 nel teatro Minerva il colonnello prof. comm. Enrico Barone terrà l'annunciata conferenza « *Da Adua alla conquista della Libia* ».

L'illustre colonnello arriva nella nostra città in giornata alle 12.15.

La lotta elettorale pel Consiglio dell'Ordine dei medici.

Un altro che non accetta.

Dall'amico dott. Giulio Cesare, in merito alla Circolare firmata un Gruppo di medici e riprodotta martedì sulla *Patria*, ci manda la seguente:

« Un gruppo di medici » lancia fra i colleghi della provincia una lista di candidati al Consiglio dell'Ordine, per le elezioni del 30 corr., nella quale è compreso il mio nome. Non dissento dalle considerazioni che precedono la presentazione dei nomi, ma, per quel che mi riguarda, non credo opportuna la mia candidatura; ringrazio il « gruppo » che mi propose senza però avere il mio incondizionato assenso, ma prego i colleghi che non hanno ancora partecipato alla votazione di lasciarmi in disparte perchè, come già ebbi a dichiarare in privato, credo oggi preferibile un Consiglio dell'Ordine costituito tutto o almeno in massima parte, di elementi nuovi.

dott. *G. Cesare*

Il dott. Ebhard ci telefona da Pasiano d'aver letta la lettera aperta del prof. Accordini pubblicata ieri sulla *Patria* e ci prega di ringraziare sentitamente il prof. Accordini della cortese lettera riservandosi di rispondergli per posta.

Ricambio di saluti alla Promontibus

Al telegramma di saluto diretto al Ministro di agricoltura, industria e commercio, questi rispose col seguente, diretto al Senatore Prampero:

Ringrazio cortese saluto inviatomi dal Congresso Pro montibus Aviano. Confido che opera fervida propaganda benemerita associazione validamente cooperi agognato risorgimento forestale. *Ministro Nitti.*

Unione agenti. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea che riuscì assai numerosa. — Presiedeva Italico Orlando il quale prima di passare all'ordine del giorno; interpretando il sentimento di tutti i soci portò il saluto riconoscente alla memoria di Umberto Caratti che fu strenuo difensore della causa dei lavoratori.

Porse pure il saluto agli amici e compagni combattenti in Libia per l'onore d'Italia.

Venne poi approvata ad unanimità la relazione morale e finanziaria senza discussione.

Si passò quindi alla nomina della nuova rappresentanza sociale. Furono eletti:

Borsetta Giovanni, Boscariol Guido, D'Agostino Francesco, Del Negro Mario, Falerio Gino, Mestroni Italico, Orlando Italico, Piemonte dott. Ernesto, Scozziero Gio. Batta, quali consiglieri; De Aiti Antonio, Fracasso Enrico, Vecchiani Giuseppe, revisori.

Dopo altre communicazioni del Presidente l'assemblea si sciolse alle ore 22.30.

I diritti d'autore. Nel 1911 si pagarono, dalla nostra città per diritti di autore lire 4,519.05; quasi il doppio di quanto si era pagato nel 1910 (L. 2348.15).

Le più strane voci si diffusero iersera intorno all'azione della nostra flotta: aveva forzato i Dardanelli con la perdita di due sole *unità*, e v'era chi affermava che la perdita saliva fin a tre o quattro delle nostre potenti navi. Secondo tali voci, essa flotta si trovava già dinanzi a Costantinopoli. Da Pordenone, da Osoppo e da altrove ci chiesero notizie, per telefono, per telegrafo: domande cui rispondemmo ...trattasi di fiabe, messe in giro forse a scopo di speculazioni borsistiche, essendo alla fine del mese. Altri vennero al nostro ufficio, a domandare. La voce, sorta già lunedì sera (tanto che da Pordenone ce ne fu chiesto per telefono); girava ieri a Venezia; e ieri correva a Milano a Treviso, a Sacile, a Pordenone, a Pontebba!...

Tenta uccidersi a 75 anni!

Alle 5.30 di stamani un vecchio dall'aspetto macilento, poveramente vestito, presentavasi al portiere dell'Ospedale Civile chiedendo d'un medico: diceva d'essere ferito, essersi ferito da solo, con un colpo di rivoltella alla tempia.

Era vero: il vecchio aveva la faccia rigata da striature sanguigne: alla tempia destra un piccolo foro, prodotto da arma da fuoco lasciava uscire qualche goccia di sangue.

Il medico di guardia dott. Mariamini gli disinfettò la ferita e lo fece ricoverare nel pio luogo; giudicò il vecchio guaribile in dieci giorni.

Il poveretto è tale Pietro Moreale di 75 anni, fu Giuseppe, abitante in via Villalta; più volte è stato ricoverato allo spedale; è affetto da un cancro alla lingua, malattia che travaglia la sua vecchiaia e per la quale avrebbe voluto andare incontro alla morte.

Mentre il sanitario lo curava, raccontò d'essere uscito di casa e d'aver vagato nella notte qua è là; alle tre del mattino si trovò sui gradini della cappella Torriani di Via Jacopo Marinoni. Lo sconforto lo vinse, levò l'arma di tasca — una minuscola rivoltella, procuratasi non si sa come — e appressandola alla tempia ne scaricò un colpo.

La ferita era leggera, ma il Moreale rimase a terra svenuto finchè si riebbe alquanto e potè trascinarsi da solo fino all'ospedale.

Disse anche d'aver abbandonata l'arma sui gradini della chiesetta: infatti recandovisi stamani il brigadiere Fortunati ve la trovò e la portò in questura.

L'utilità dell'ufficio municipale di collocamento viene ad essere sempre più confermata dai fatti. Vedemmo anche ieri domande: di 15 muratori e 10 manovali per Trieste, con paghe di 55 centesimi all'ora per i primi e di 34 per i secondi; e di 50 spaccapietre diligenti e robusti dal Consolato italiano di Norimberga. Quegli operai che credono di potersi presentare, lo facciano entro domani, perchè le iscrizioni sono già incominciate.

Beneficenza.

— Nella ricorrenza dei 25 anni di ministero sacerdotale S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi erogò lire 100 agli orfanelli del Tomadini.

Camera del lavoro

Per l'organizzazione dei Metallurgici. — Un Comitato Provvisorio ha inviato ai loro compagni un appello allo scopo di ricostituire nuovamente la Lega dei metallurgici. La riunione si terrà Domenica 31 Marzo alle ore 10 ant. alla Camera del Lavoro.

Lega Carrettieri. — Questa sera alle ore 6 pom. si avrà una adunanza, per discutere ed approvare definitivamente il Memoriale da presentarsi agli Imprenditori.

Per il Congresso Nazionale della organizzazione. — I membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro dis ussero ieri sera l'ordine del giorno che verrà svolto al Congresso Nazionale delle organizzazioni, che si terrà, a Milano nei giorni 2, 3, e 4 Aprile. Nella riunione di sabato prossimo si passerà la votazione se abbiasi o no da inviare al rappresentante al suddetto Congresso.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor.

Anche ieri a sera pubblico numerosissimo visitò il Cinematografo per godere la splendita proiezione *Il Lapidario* che si ripete oggi pure. Tra giorni: *Il cuore del soldato italiano*, uno dei più commoventi episodi della guerra Tripolina che mette in evidenza l'insussistenza e l'infamia delle voci sparse sulla ferocia dell'esercito italiano.

Gazzettino Commerciale

Grani. Perdura una certa calma, con oscillazioni di poco rilievo nei prezzi. Gli estremi:

Frumento	al ql. 29.75 a 30.50
Granoturco giallo	23.25 a 25.—
» bianco	23.25 a 24.75
Aveva	24.25 a 25.25
Fagiuoli di pianura	35.— a 55.—

Per l'avena, la notifica municipale continua a segnare 24.25 a 25.25; ma, per quanto ci consta, i prezzi praticati oggi superano di una lira e più quelli segnati qua sopra. Da notare che sulla piazza non si porta avena; quindi la segnalazione dei prezzi nel listino del Municipio è basata su notizie raccolte da privati, e probabilmente da commercianti. Sono perciò meritevoli di controllo.

Carni. Qualche lieve ribasso, di un paio di lire per quintale, in confronto ai prezzi del principio di mese.

Sementi. Ecco i prezzi degli ultimi mercati:

Spagna	da L. 110.— a 180.—	al quint.
Altissima	» 60.— » 90.—	»
Trifoglio	» 100.— » 160.—	»
Reghetta	» 20.— » 30.—	»
Fieno	» 1.— » —.—	»

Caffè. In rialzo.

Uova. Continua il ribasso, che in questa stagione è normale.

Foraggi. Stazionarietà nei prezzi elevati già noti.

Per il fieno dell'alta I qualità si varia da 9.20 a 10.10 per quintale; per quello di II, da 8.30 a 9.20; per quello della Bassa, da 7.80 a 9.30. L'erba spagna da 9.80 a 10.80.

Mercato d'oggi.

Fagioli da 42 a 55 al quint.
Erba spagna da l. 1.20 a 1.55
Trifoglio da l. 1.30 a 1.45.
Altissima da l. 60 a 95
Reghetta da l. 20 a 30

Granaglie.

Granoturco da l. 17.50 a 18.40 all'Ett.
Granoturco bianco da l. 18 a —.—
Cinquantino da l. 17 a —.—

Frutta e verdura.

Pomi da l. 65 il quint.
Patate da l. 10 a 25
Radicchio da l. 15 a 22
Spinacci da l. 20 a 26
Olivo da l. 16 a 25.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presidente Turchetti — P. M. cav. Farlatti

Da una sigaretta alle coltellate. La sera del 13 febbraio 1911 Elio Pascottini detto Marion di Giuseppe d'anni 13 e il suo coetaneo Antonio Forgiarini uscivano a passeggio per Gemona. Chiacchierando e celiando, cominciarono a bisticciarsi disputandosi una sigaretta.

Accaloratisi il Pascotti vi estrasse un temperino ferendo l'avversario che fece 22 giorni di malattia. Conosciuto il fatto, i carabinieri arrestarono il feritore che ebbe poi la libertà provvisoria. Ieri non si presentò al dibattimento, e fu condannato in contumacia a quattro mesi e 22 giorni di reclusione.

Nel cassetto del farmacista. Il 24 gennaio scorso il ragazzo Basilio Petris, di Enrico, calzolaio di Talmazzon, entrato nella farmacia del sig. Canciano Tomandi di Mortegliano, riuscì a trovare la chiave del cassetto, lo aprì e ne asportò sei lire. Si ebbe la condanna condizionale a due mesi e 23 giorni.

Il processo d'un morto. L'8 febbraio 1911 tale Valentino Job d'anni 16 di Biagio, da Artegna, esercitandosi al tiro con un fucile, fuori dell'abitato, fatalmente colpì il cugino Vittorio Job ch'era in sua compagnia, fratturandogli la mascella.

Il feritore, accortosi della sciagura, fuggì, sottraendosi all'arresto. Ieri il Tribunale dichiarò estinta l'azione penale perchè lo Job, è morto qualche mese addietro.

I contrabbandieri. — Giovanni Fabro d'anni 17 fornaio, da Maiano, sorpreso a Ragogna con quattro chili di tabacco estero fu condannato a L. 151 di multa; il di lui padre Valentino, civilmente responsabile, fu mandato assolto.

— Rodolfo Persoglia d'anni 20 di Raimondo, bracciante da Manzano, fu trovato in possesso di mezzo chilo di tabacco e di una roncola; si ebbe tre giorni di reclusione per l'arma e L. 71 di multa per il tabacco.

— Valentino Chiabai d'anni 18 di Andrea, da Grimacco, sorpreso mentre tentava trasportare dall'Austria 12 chili di sale e un chilo e mezzo zucchero, fu condannato a L. 76.52.

— Giuseppe di Giuseppe Tomasettig, di anni 18 da Drenchia, volendo portare entro il confine otto chili di zucchero e mezzo di tabacco, fu sorpreso dai funzionari di finanza e condannato a L. 86: L. 84 di multa

Domenico Del Bianco Direttore respons.

COMUNICATO

Mi sento in dovere di avvertire la mia numerosa clientela, la quale tanto benignamente sa apprezzare le qualità della **The Liscivia Saponaria** (Saonina) che non ritirando la **Bottiglia originale** capsulata nello Stabilimento di Vicenza e Livorno non viene ad adoperare certo la premiata **The Liscivia Saponaria**. Sono a dichiarare con questo, che io garantisco tale prodotto, solamente a coloro che acquistano la bottiglia originale portante sulla capsula il mio nome e monogramma. Non facendo il bucato con la vera saponaria e risparmiando pochi centesimi, potrebbe essere la rovina della biancheria.

Eugenio Bertolan

VILLA

da vendere fuori porta Ronchi

Indirizzo presso l'Agenzia Manzoni — Udine.

Municipio di Prepotto

A tutto il giorno 15 aprile 1912 è aperto il Concorso al posto di Segretario Comunale con lo stipendio lordo di L. 1800 e col diritto all'alloggio gratuito. Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Prepotto 19 marzo 1912.

Il Sindaco *Cosson.*

Consorzio

Ledra - Tagliamento

Udine, 25 marzo 1912

Avviso D'Asciutta

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali di questo Consorzio dal giorno 14 al 25 Aprile p. v.

Si avverte che è vietato agli estranei di accedere per qualsiasi motivo ai canali in asciutta e tanto meno per ragioni di pesca.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

La Presidenza.

In conseguenza

di trasferimento si venderebbe a buone condizioni pianoforte, vetrina, e qualche altro mobile.

Rivolgersi: Mercato Vecchio N. 10.

Cerca impiego

Signorina diciottenne - licenza tecnica - dattilografa bella calligrafia. Rivolgersi all'agenzia Manzoni.

Acqua S. Marco

(Vedi avviso in quarta pagina).

APPENDICE 35

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys
(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA)

— Senza dubbio! E papà, e Franco, ed un numero infinito d'amici! Ma, badate; non voglio fare nessuna pressione.

— Ecco il denaro, — fece il conte, porgendo le due sterline, che Maud ricevette con una infinità di ringraziamenti.

Quindi si chiacchierò della prossima festa, anzi il conte chiese e ottenne la promessa di una danza.

Franco indugiò nel salone, non sospettando neppure lontanamente di dar fastidio a qualcuno. Borovitchi non si stancava di mandarlo alla malora, in cuor suo; ormai vedeva che non vi era più speranza di avere un colloquio da solo con Maud, quindi si levò e salutò.

Franco lo accompagnò giù per le scale, traendolo poscia in una stanzetta al primo piano.

— Ditemi, amico — fece il giovane, arrossendo penosamente, collo sguardo fisso a terra — credete possibile che la contessa accetti un biglietto per questo ballo?

— Che ne posso sapere, io? Perchè lo domandate a me? Se non m'inganno, dovreste esser più competente di me e di qualsiasi altro, per decidere...

— Temevo di offenderla. Non credete ciò possa essere contrario alla regola della... Società cui ella appartiene?

Il conte durò fatica a frenare il riso.

— Sì, non nego, la questione è delicata — osservò egli, come se esitasse a metter fuori un'opinione. — Non dico di no; ma potete provare?

— Non se ne avrà a male?

— Oh, non credo se ne abbia a male! Ho sempre trovato nella baronessa una vivente eccezione alla regola, poichè dicesi che la bellezza sia ognora altera: la trovate bella, voi?

— E' la più meravigliosa donna ch'io abbia mai conosciuto; e dovessi ancor vivere mille anni, non ne vedrei un'altra che l'uguagliasse — esclamò con enfasi il giovane.

— Ho capito. Mi fu detto come la signora abbia sempre intorno a sè una legione di ammiratori, e mi sembra che ne facciate parte... Eh? Non negatelo. Buon giorno. Arrivederci al ballo! — e con tali parole, il conte uscì.

Da Dollis-Hill, Borovitchi si avviò direttamente verso la casetta del quartiere aristocratico, dove la baronessa von Schoffer aveva preso dimora.

— Il povero giovanotto era tutto in ansia nel timore che v'offendeste per la sua offerta d'un biglietto d'invito a questo ballo, a cui interverrà la migliore, cioè la più ricca società di Londra — disse il conte.

Egli parlava con intonazione fra lo scherzoso e il beffardo, la baronessa, mordendosi le labbra, volse il capo per celare la espressione del suo volto.

— Credo che, se voi sapete fare, il pesciolino abboccherà all'amo, questa sera — fece Borowitchi.

— Non ci andrò — ribattè risolutamente la donna.

— E perchè?

— Non sarebbe prudente. Qualcuno che mi conosce potrebbe incontrarmi.

— Ah! Natalia mia, non inquietatevi per ciò. Questi buoni, rispettabili, ricchi inglesi non conoscono neppure i nomi dei luoghi che hanno visto i vostri trionfi. Voi sarete la più bella donna della festa — aggiunse; ma tali parole, che dovevano essere decise, non sembrarono ottenere l'effetto desiderato.

— Avete in animo che debba sposare quello sventato? — chiese la donna corrucciata.

Il conte spalancò gli occhi.

— O che credete? V'ingannate ch'io l'abbia condotto qui per altro scopo se non per voi? Dovreste essere lieta di conquistarlo così facilmente. E' un partito di prim'ordine. Suo zio non ha figli maschi ed è un banchiere ricchissimo. Natalia, vi vedrò ancora con un magnifico diadema di brillanti presentarvi al Palazzo Buckingam!

Le parole allettatrici non ebbero fortuna; ed il conte, irritato dal persistente cattivo umore di lei continuò:

— A proposito, come vi presentate al nostro giovane amico? Come la vedova di un fu von Schoffer, oppure in qualità di baronessa di nascita? Me l'avete già detto; ma in fede mia, l'ho dimenticato.

Un lampo di collera brillò un istante negli occhi profondi di Natalia.

— Pietro — diss'ella sforzandosi per contenersi — sapete che vi sono momenti in cui io sento di odiarvi?

— Spero di no.

— Così è. Vi prendete gioco di me; ed io vi dico... — Ma non compiè la frase, poichè un gran singhiozzo la scosse da capo a piedi ed ella nascose il volto nel fazzoletto.

Sul viso del conte si stese un velo di noia.

— Su, Natalia, non mostratevi una scioccherella! — fece in tono che voleva essere gentile. — Sapete benissimo ch'io non posso sposarvi. Ma avrete una persona che penserà per voi del pari, e che... vi farà le spese. E quale miglior partito di Franco Beckel? Quante madri sarebbero orgogliose di dargli la loro figlia in moglie! E voi siete tutta in pianto, come se la vostra sorte fosse insopportabile!...

Natalia si terse le lagrime e guardò l'uomo, non fissamente, in volto.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (2) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.45 — O. 8 — O. 2.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11 15 — A. 13.13 — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.34 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.20 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.16 — 9.45 (2) — 11.11 — 15.34 — 18.51.
Da Cormons M. 7.32 — O. 10 — O. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.23 — O. 19 41 — O. 22.58.
Da Venezia A. 3.20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.40 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.44 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.56.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21 45.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.45.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.20 — 15.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.